

L'OGGETTO DEL MESE del Museo civico di Bolzano - nr. 72 – dicembre 2017 – Come una Fenice risorta dalle ceneri: ecco la delicata mensola gotica

Il cortile situato nel retro del Museo civico, rimasto inutilizzato per quasi un secolo, è stato impiegato nel frattempo – a partire già dal secondo Dopoguerra e sicuramente fino a fine anni '90 – come deposito per materiali di scarico e ritrovamenti diversi avvenuti nel corso del tempo durante lavori in varie parti della città di Bolzano.

Quando, lo scorso luglio, sono iniziati i lavori di risistemazione del cortile, vari oggetti, i più disparati tra loro, sono tornati alla luce: si tratta di pietre tombali e araldiche, rilievi marmorei e altri testimoni di più di seicento anni di vita della città di Bolzano.

Tra loro spicca un piccolo capolavoro: una minuta mensola in pietra che presenta ancora un'intatta policromia nella delicatezza delle sue forme.

L'oggetto, di colorazione giallognola tipica della pietra arenaria, rappresenta un viso, presumibilmente di donna, che serviva come base su cui era stata posizionata una statua, collocata probabilmente all'interno di una chiesa.

La base della mensola, di forma trapezoidale, ha mantenuto la colorazione rossastra originale che si riscontra anche sulle gote, sulle sopracciglia e sulle labbra del bel viso, incorniciato dai riccioli, scolpito nella pietra. Solo altri due colori sono stati inoltre impiegati: il bianco per l'incarnato e il nero per dare risalto alle pupille.

Si presume, analizzandone lo stile, che la mensola risalgia a fine Trecento/inizio Quattrocento, a cavallo tra il pieno e il tardo gotico, quando, sotto gli arciduchi Leopoldo IV e Federico IV, la città di Bolzano tornò nuovamente a rifiorire, godendo della costruzione di chiese e palazzi.



Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni Longhin
Foto: Museo civico di Bolzano

Da dove questo delicato oggetto ritrovato venga non è dato saperlo, visto che di documentazione a riguardo non si è trovata traccia: l'ipotesi più plausibile resta quella che la bella mensola sia finita nel cortile del museo a seguito dello sgombero delle macerie dai bombardamenti che colpirono Bolzano tra il 1943 e il 1945 e che hanno colpito tra l'altro anche diverse chiese.

